

YCF 028
Host: James Green
Suor Lucia Apostolo del Cuore Immacolato di Maria
Shoot Date: 04/11/13

Original: TransHub 06/04/13
Format: AB 06/10/13
Relisten/Edits: AB 06/10/13
Proofing/Edits: MH 06/14/13

TC: 00:26:45

[1 Voce Maschile M1-James Green]

M1-JG: : Salve, sono James Green e bentornati ad una nuova puntata de “La vostra Fede Cattolica, Oggi”. A breve termineremo la lettura del libro Suor Lucia – Apostolo del Cuore Immacolato di Maria, una biografia della famosa veggente di Fatima. Nel ciclo di queste puntate abbiamo parlato dell’eccezionale mutamento di Lucia causato dalle apparizioni e dal miracolo del sole, eventi che cambiarono radicalmente non solo la sua vita, ma anche il destino del mondo intero. Nella puntata scorsa abbiamo visto come Lucia ritenesse che fosse all’opera un disorientamento diabolico tra gli uomini di Chiesa, vista la campagna per eliminare il Rosario. Prima di iniziare, reciteremo come di consueto una preghiera:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.

Ave o Maria, piena di Grazia, il Signore è con Te, benedetta sei tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte, amen.

Nostra Signora di Fatima, prega per noi.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen

Torniamo quindi alla storia, che nel capitolo di oggi riporta quasi interamente un piccolo trattato sulla natura e la recita del Rosario scritto da Lucia agli inizi degli anni 70.

“Dopo la sacra Liturgia Eucaristica, il Rosario è l'orazione che più ci introduce all'intimo mistero della Santissima Trinità e dell'Eucaristia; ciò che ci porta più vicini allo spirito dei misteri della Fede, della Speranza e della Carità.

“Il Rosario è il pane spirituale delle anime; chi non prega, intristisce e muore. È nella preghiera che noi ci incontriamo con Dio, ed è in questo incontro che Egli ci comunica Fede, Speranza e Carità, virtù queste, senza le quali non ci salveremmo.

“Il Rosario è l'orazione dei poveri e dei ricchi, dei sapienti e degli ignoranti; portar via alle anime questa devozione, sarebbe come portar via da loro il pane spirituale quotidiano.

“È il rosario che alimenta la piccola fiamma della Fede, che ancora non si è spenta del tutto in molte coscienze. Anche per quelle anime che pregano senza meditare, il semplice atto del prendere la corona per pregare è già un ricordo di Dio, del Soprannaturale. Il semplice ricordo dei misteri a ogni decina è un altro raggio di luce che sostiene nelle anime il lucignolo ancora fumigante”..

“Sarebbe bene che al Rosario venisse dato un senso più reale di quello datogli, finora, di semplice preghiera “Mariana”. Tutte le preghiere che recitiamo nel Rosario fanno parte della Sacra Liturgia; e più che un'orazione rivolta a Maria, è una preghiera diretta a Dio: il Padre Nostro ci fu insegnato da Gesù Cristo, Che disse: “Pregate così: Padre Nostro, che sei nei cieli...”; “Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo...” è l'inno che cantarono gli Angeli mandati da Dio per annunciare la nascita del Suo Verbo, Dio fatto Uomo; l'Ave Maria, ben intesa, non è meno di una preghiera rivolta a Dio: “Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con Te”. Io ti saluto, o Maria, perché con Te è il Signore! Queste parole furono, senza dubbio, dettate dal Padre all'Angelo, quando lo inviò sulla terra affinché con esse salutasse Maria.

“Tu sei Benedetta fra le donne, e Benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù”. Queste parole, con le quali Santa Elisabetta salutò Maria, le furono suggerite dallo Spirito Santo. Ci dice l'Evangelista: “Ed accadde che, come Elisabetta udì il saluto di Maria... ella fu ripiena di Spirito Santo. Allora gridò a gran voce e disse: “Tu sei Benedetta fra le donne, e Benedetto è il frutto del Tuo seno.” Sì! Perché quel frutto è Gesù, vero Dio e vero Uomo!”

“Così questo saluto è una lode a Dio: Benedetta sei fra le donne, perché è Benedetto il frutto del Tuo seno; e perché Tu sei la Madre di Dio fatto Uomo, in Te adoriamo Dio come nel primo Tabernacolo nel quale il Padre rinchiude il Suo Verbo; come primo Altare, il Tuo grembo; come primo Ostensorio, le Tue braccia, dinanzi alle quali si inginocchiarono gli Angeli, i pastori ed i re, per adorare il Figlio di Dio fattosi Uomo! E perché Tu, o Maria, sei il primo Tempio vivo della Santissima Trinità, dove abita il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: “Lo Spirito Santo scenderà su di Te e la potenza dell'Altissimo Ti adombrerà, perciò anche il bambino che nascerà sarà Santo e sarà chiamato Figlio di Dio” (Luca 1,35). E già che sei Tabernacolo, Ostensorio, Tempio vivo, dimora permanente della Santissima Trinità, Madre di Dio e Madre nostra, “prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.”

“Forse il Portogallo, così devoto all'Eucaristia e a Maria, diventerà la prima nazione a riconoscere che il Rosario non è solamente una preghiera Mariana, ma anche una preghiera Eucaristica, e che quindi niente dovrebbe impedirvi di recitarla dinanzi al Santissimo Sacramento.

A riprova di tutto questo, Il Santo Padre, Papa Pio XI, aveva concesso un'indulgenza plenaria a chiunque avesse pregato il Rosario dinanzi al Santissimo Sacramento; e di recente, Sua Santità Papa Paolo VI ha concesso nuovamente la stessa indulgenza. È perciò necessario recitare il Rosario nelle città, nei paesi e nei villaggi, per le strade, per i sentieri, in viaggio o in casa, nelle Chiese o nelle cappelle! È una preghiera accessibile a tutti, e che tutti possono e devono recitare.

Molte persone non assistono quotidianamente all'orazione liturgica della Santa Messa, ma se non recitano il Rosario, che preghiera mai faranno?! E, senza la preghiera, chi si salverà?!“ “Vegliate e pregate per non entrare in tentazione.” “Quanto alla ripetizione dell'Ave Maria, non è una pratica antiquata come vogliono far credere. Tutte le cose che esistono e sono state create da Dio, si mantengono e conservano per mezzo della ripetizione, sempre continua, degli stessi atti. E a nessuno ancora è venuto in mente di chiamare antiquati il sole, la luna, le stelle, gli uccelli e le piante, ecc., solo perché girano, vivono e germogliano sempre allo stesso modo. E sono ben più antichi che la preghiera del Rosario! Per Iddio, nulla è antico. San Giovanni dice che i Santi in Cielo cantano un cantico nuovo,

ma ripetendo sempre: “Santo, Santo, Santo è il Signore, Iddio delle schiere!” È nuovo perché nella luce di Dio, tutto appare con nuovo splendore.

“Esiste forse una preghiera più eucaristica di questa, una volta che ne abbiamo compreso il vero significato? Non è una preghiera senza senso, e di certo quelle parole non vengono ripetute in vano. L’evangelista ci disse che Gesù Cristo, nel Giardino degli Ulivi, pregò il Padre per tre ore, ripetendo sempre le stesse parole: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà!”

“Ora, durante la recita del Rosario, noi ripetiamo per tre ore le stesse parole. Ma se riflettiamo, dopo tutto, Iddio Creatore di tutte le cose, ha ordinato che tutte le Sue creature venissero preservate grazie alla continua ripetizione delle stesse azioni e degli stessi movimenti: i pianeti si muovono sempre allo stesso modo; la terra ruota sempre attorno allo stesso asse; il sole irradia i suoi raggi e la sua luce allo stesso modo; le piante nascono, fioriscono e danno frutto, ciascuna secondo la propria natura, ogni anno e allo stesso modo, ecc.; allo stesso modo si comportano tutti gli altri esseri che esistono al mondo. Noi stessi viviamo ripetendo sempre le stesse funzioni organiche, come inspirare ed espirare l’aria. Nessuno ha mai pensato che questo modo di vivere possa essere obsoleto! Allora perché dicono così nel riferirsi alla preghiera che ci ha insegnato il Signore e che ci ha così spesso raccomandato di usare?”.

“Ciascuna persona di buona volontà dovrebbe trovare il tempo di recitare ogni giorno il Santo Rosario. Dovrebbero anche pregare in Chiesa, per quanto possibile, dinanzi al Santissimo Sacramento esposto, o racchiuso nel Tabernacolo, sia in famiglia che individualmente, anche se si trovano in viaggio. Il Rosario è l’orazione dei poveri e dei ricchi, dei sapienti e degli ignoranti. Dovrebbe essere il nostro pane spirituale quotidiano, perché meditando sui misteri di ogni decina possiamo alimentare e aumentare la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità.

“Maria è il primo Tabernacolo vivente, dove il Padre ha racchiuso il Suo Verbo. Il Suo Cuore Immacolato è il primo scrigno che Lo ha protetto, il Suo grembo e le Sue braccia furono il primo Altare e il primo Trono su cui il Figlio di Dio, fattosi uomo, venne adorato; lì Lo adorarono gli Angeli, i pastori e tutti i sapienti della terra. Maria è il primo sacerdote che ha preso tra le Sue mani, pure e immacolate, il Figlio di Dio, Lo ha condotto al tempio per offrirlo al Padre come vittima per la salvezza del mondo.”

I tentativi di Consacrare la Russia. Nel 1977 il Cardinale Albino Luciani celebrò il sessantesimo anniversario delle apparizioni di Fatima conducendo un pellegrinaggio da Venezia alla Cova da Iria. Luciani si recò quindi a Coimbra e celebrò la Messa nella cappella del santuario. Successivamente Suor Lucia chiese di incontrarsi con lui, e quell’incontro durò circa 2 ore. Alcuni testimoni affermarono che Albino Luciani uscì dalla stanza pallido e tremante, e che quel suo stato d’animo non cessò neanche una volta tornato a Venezia. Qualche mese dopo un suo amico gli chiese cos’è che non andasse, e il futuro Papa Giovanni Paolo I rispose: “sto ripensando a ciò che mi ha detto Suor Lucia a Coimbra. Il Segreto, è terribile.”

Nel raccontare la sua visita di Coimbra e il suo incontro con Lucia, Papa Luciani affermò: “Lucia è Radicale come tutti i santi: *ou todo ou nada*: o tutto o niente, se si vuol essere di Dio sul serio”. “Con tanta energia e convinzione m’ha parlato delle condizioni in cui versa la Chiesa di oggi, coi suoi gravi problemi.” Non si sa con esattezza cosa disse Suor Lucia al futuro Pontefice in merito al Terzo Segreto, ma possiamo immaginarci qualcosa di simile all’intervista con Padre Fuentes. Forse la paura di Albino Luciani era dovuta a qualche particolare che Suor Lucia gli aveva rivelato in merito al Segreto.

L'anno seguente, Albino Luciani fu eletto Papa Giovanni Paolo I, ma il suo pontificato durò solamente 33 giorni, venendo interrotto da una morte improvvisa e piuttosto misteriosa. Il successore di Luciani fu il Cardinale Polacco Karol Wojtyła, che in segno di rispetto scelse il nome del suo predecessore (il quale a sua volta lo aveva assunto in onore dei due papi precedenti: Giovanni XXIII e Paolo VI, entrambi Papi post-conciliari). Giovanni Paolo II inizialmente mostrò scarso interesse verso Fatima o Suor Lucia fino a quando non fu vittima di un attentato a Piazza San Pietro, il 13 maggio 1981, proprio nell'anniversario della prima apparizione della Madonna alla Cova da Iria.

Dal suo letto d'ospedale, il Papa chiese di poter visionare i documenti su Fatima. Leggendoli, si convinse che la Vergine di Fatima gli aveva salvato la vita e desiderò mostrarle la sua gratitudine. Inviò quindi il nunzio pontificio in Portogallo, l'Arcivescovo Sante Portalupi, ad interrogare Suor Lucia in merito ai requisiti per la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Portalupi parlò con Suor Lucia presso il convento di Coimbra e a quell'incontro erano presenti anche il Vescovo di Leiria, Amaral, ed il dottor Lacerda, amico di Portalupi.

Lucia ripeté ciò che aveva detto a tanti altri nel corso degli anni: che la Russia andava nominata, in quella consacrazione, e che tutti i vescovi del mondo dovevano parteciparvi in modo solenne. Fu molto precisa e dettagliata: "Per far sì che tutti i vescovi del mondo si uniscano al Santo Padre nella consacrazione del mondo, il Papa deve scegliere una data nella quale ordinare ai vescovi del mondo intero di celebrare un atto pubblico e solenne di riparazione e di consacrazione della Russia ai Sacrosanti Cuori di Gesù e di Maria, ognuno nella sua cattedrale e nello stesso momento del Papa."

Insomma, il Papa doveva scegliere il giorno e l'ora in cui fare la consacrazione, in modo da dare ai vescovi di tutto il mondo la possibilità di organizzare una cerimonia di consacrazione nella propria diocesi. A causa delle differenze di fuso orario, Lucia suggerì che "alcuni Vescovi avrebbero potuto fare la consacrazione di giorno, altri di notte, durante una vigilia di preghiera. Se i governi comunisti impediscono a qualche vescovo di compiere una cerimonia solenne e pubblica nella propria diocesi, questi potrebbero farla in cappelle più piccole; e se l'ordine del Papa non potesse essere eseguito da qualche vescovo per cause di forza maggiore, il buon Dio lo capirebbe: Egli desidera infatti l'unanimità morale dei Vescovi, e non necessariamente la loro totalità aritmetica."

Tuttavia, quando Giovanni Paolo II si recò a Fatima, il 13 maggio 1982, si era fatto un'idea tutta sua in merito alla consacrazione: non solo non aveva chiesto ai Vescovi del mondo di unirsi a lui in una cerimonia solenne e pubblica di consacrazione, ma decise anche di non menzionare la Russia. Si incontrò privatamente con Suor Lucia, prima della consacrazione, e la religiosa gli consegnò una *Memoria* che aveva scritto la settimana precedente. Suor Lucia parlò al Papa anche in merito alla rivelazione del Terzo Segreto, ma il Papa rispose che non era necessario né prudente rivelare adesso i contenuti del segreto, perché il mondo non li avrebbe compresi.

Sappiamo di quest'episodio perché ne parlò Suor Lucia al Cardinale Oddi, nel maggio 1985. Va notato che se effettivamente Giovanni Paolo II disse a Lucia che il mondo non avrebbe potuto comprendere il Terzo Segreto ad un anno di distanza dall'attentato del 13 maggio 1981, allora le sue parole contrastano apertamente con quanto annunciato dal Vaticano il giorno in cui venne rivelato il Terzo Segreto, nel 2000, e cioè che il Terzo Segreto riguardava il fallito attentato di Ali Agca alla vita del Papa. Se davvero questo fosse stato il significato del Terzo Segreto, ad un anno di distanza da quell'attentato il mondo lo avrebbe di certo compreso!

Il giorno seguente la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato, compiuta da Giovanni Paolo II, Suor Lucia tornò nel suo Carmelo di Coimbra. Là si incontrò col Vescovo Hnilica, Don Luigi Bianchi

ed il Padre Provinciale dei Carmelitani. Le venne chiesto se la consacrazione di Giovanni Paolo aveva soddisfatto la richiesta della Madonna di Fatima, ma Lucia rispose di no, spiegando che la Russia non era stata menzionata e che l'episcopato mondiale non si era unito alla solenne cerimonia di consacrazione del Papa. Quell'estate Suor Lucia disse a sua nipote, Maria do Fetal: "Sono vecchia, ho ormai 75 anni e mi sto preparando ad incontrare Dio faccia a faccia. Ho dato tutti i miei scritti alla Santa Chiesa e morirò tranquilla. Ma se vogliono la mia opinione, gliela darò: la consacrazione della Russia, come richiesto dalla Madonna di Fatima, non è stata ancora compiuta."

Nel marzo del 1983 il nunzio Pontificio Portalupi ed il dottor Lacerda parlarono nuovamente con Suor Lucia in merito alla consacrazione del 1982. Ecco cosa disse loro Lucia: "l'Atto di Consacrazione del 13 maggio 1982 è stato insufficiente, poiché la Russia non era l'oggetto della consacrazione ed i vescovi non hanno partecipato ad una cerimonia solenne e pubblica che consacrasse la Russia. Papa Giovanni Paolo II ha semplicemente rinnovato la consacrazione del mondo eseguita da Pio XII il 31 ottobre 1942. Da questa consacrazione del mondo possiamo attenderci dei benefici ma non la conversione della Russia. La Consacrazione della Russia *non è stata compiuta come richiesto dalla Madonna*. Non sono stata in grado di fare prima questa dichiarazione perché non avevo avuto il permesso da parte della Santa Sede".

Ricordiamo ciò che aveva detto Padre Fuentes dopo la sua intervista del 1957, e cioè che le interviste a Lucia non venivano più pubblicate in modo corretto, una dichiarazione che sarebbe stata comprovata dai fatti nel corso degli anni. Prendiamo ad esempio la consacrazione del mondo compiuta nuovamente da Papa Giovanni Paolo II nel marzo del 1984. Il Santo Padre usò la stessa formula di consacrazione che aveva usato nel 1982, apportando solo una modifica sostanziale, e cioè l'aggiunta delle seguenti parole, indirizzate alla Beata Vergine: "Illumina specialmente quei popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione ed il nostro affidamento." Era una chiara allusione alla Russia (che però rimase innominata) ed un'ammissione, da parte dello stesso pontefice, del fatto che non era ancora stato in grado di compiere la consacrazione della Russia come voluto dalla Madonna.

Malgrado le ammissioni dello stesso Giovanni Paolo II, la Segreteria di Stato si lanciò in una vera e propria campagna mediatica che attribuiva a Lucia un giudizio ben diverso, e cioè che la consacrazione del mondo compiuta da Giovanni Paolo II aveva soddisfatto la richiesta della madonna di Fatima. Questa campagna arrivò addirittura ad inventare e a far circolare delle lettere, attribuendole a Suor Lucia, nelle quali si affermava una cosa del genere. Erano lettere palesemente false, e infatti alla fine vennero smascherate e denunciate. Un'altra cosa che viene menzionata raramente è il fatto che nel 1985 Suor Lucia venne intervistata dal Sol de Fatima, la rivista ufficiale dell'Armata Azzurra. In quell'occasione le era stato chiesto se la consacrazione di Giovanni Paolo II aveva soddisfatto la richiesta che la Madonna aveva fatto conoscere a Lucia, nel 1929. Lucia rispose di no, perché "non v'era stata la partecipazione di tutti i vescovi e la Russia non era stata menzionata."

"Quindi la consacrazione non è stata fatta nel modo giusto?" "No", rispose Lucia, "molti vescovi non hanno attribuito alcuna importanza a quest'atto." In generale, tuttavia, Suor Lucia poté esprimere la sua opinione solo privatamente, a suoi familiari o a qualche Cardinale, perché nessun'altro poteva incontrarsi con lei senza una preventiva autorizzazione da parte della Santa Sede. Fatima ormai veniva considerata dal Vaticano come una faccenda conclusa e da dimenticare. Ma la storia era ben lungi dall'essere conclusa.

Suor Lucia rimane insoddisfatta. Malgrado non potesse parlare in pubblico per smentire interviste o dichiarazioni a lei attribuite, Suor Lucia ricevette l'aiuto occasionale da parte di qualche sacerdote. Nel 1986, Padre René Laurentin, un teologo mariano con la reputazione d'essere tradizionalista, scoprì che

Suor Lucia non aveva mai detto che la consacrazione del mondo di Giovanni Paolo II del 1984 aveva soddisfatto le richieste del Cielo, tutt'altro! Laurentin affermò pubblicamente : “Suor Lucia rimane insoddisfatta e sembra ritenere che la consacrazione non sia stata compiuta come voluto dalla Madonna.”

Laurentin ebbe in seguito un incontro privato col Santo Padre, e successivamente riportò (con cognizione di causa) che “il dialogo tra Lucia e gli ultimi Papi è stato piuttosto difficoltoso” e che con Giovanni Paolo II “rimane piuttosto teso”. Le affermazioni di Laurentin arrivarono prima del viaggio di Giovanni Paolo II a Fatima, il 13 maggio 1991. Il Papa, il quale riteneva che la Perestrojka di Gorbaciov fosse merito della sua consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, avvenuta nel 1984, invitò a Fatima l'ambasciatore dell'Unione Sovietica. Invitò anche Suor Lucia, la quale – secondo la sua Madre superiora – decise di declinare l'invito. Un giornalista intervistò Madre Maria do Carmo per il settimanale Portoghese *O Jornal*: “Suor Lucia si incontrerà ancora una volta con Giovanni Paolo II a Fatima, il prossimo 13 maggio 1991?” “Per il momento non lo sappiamo ancora, ma molto probabilmente non lo farà”.

“Ma non potrebbe fare un'eccezione per la visita di un Papa? La sua salute non le permette forse di lasciare il convento? “Non è una questione di salute. Ha già incontrato questo Papa, in precedenza, e in determinate occasioni anche alle suore di clausura è permesso uscire dal convento. Questa volta tuttavia non so che accadrà. È ovvio che se il Santo Padre manifesterà chiaramente il suo desiderio d'incontrarla, Lucia andrà - ma solo se le verrà ordinato di farlo, altrimenti non ci andrà.” Forse il Papa ebbe notizia di questa riluttanza di Lucia, perché il nunzio Apostolico di Lisbona telefonò al Carmelo di Coimbra l'11 maggio, il giorno dopo l'arrivo di Giovanni Paolo II a Fatima, comunicando a Lucia che per ordine del Papa avrebbe dovuto recarsi a Fatima per le celebrazioni del 13 maggio.

Lucia fu quindi presente a Fatima, quel giorno, e si incontrò brevemente con Giovanni Paolo II al quale donò un rosario fatto con le sue stesse mani e un libro sulla Madonna. Fu fatta accomodare sul podio, accanto al Santo Padre, e lì ascoltò l'omelia di Papa Giovanni Paolo II, nel quale il pontefice sembrò legare l'apparente crollo dell'Unione Sovietica al compimento della richiesta della Madonna di consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria. Forse in pochi notarono che il Papa non affermò mai che Suor Lucia concordava con lui, né fu notato che oramai l'importanza del 13 maggio non era più legata all'apparizione della Madonna di Fatima alla Cova da Iria, ma semmai al fatto che in quella data “Giovanni Paolo II era sopravvissuto ad un attentato”... Se fon pensiamo a ciò che successe quel giorno, a Fatima, più che a rendere omaggio alla Madonna il Papa, invitando in quel luogo l'ambasciatore dell'Unione Sovietica, stava semmai cercando di ingraziarselo e di ottenere la possibilità di recarsi in Russia lui stesso ...

Si trattava di un progetto del Segretario di Stato Sodano: quale miglior prova della conversione della Russia, se non una bella fotografia del carismatico Giovanni Paolo II nell'ex paese comunista?

L'uomo propone e Dio dispone. Quel progetto, tuttavia, non si sarebbe avverato mai: Giovanni Paolo II non fu mai in grado di recarsi in Russia, durante il suo pontificato, e la Chiesa Ortodossa rimase la principale religione in Russia.

La Chiesa Cattolica, malgrado qualche affermazione contraria del tutto velleitaria, rimase relegata al rango di setta, e continuò ad essere perseguitata dal governo Russo. Il comunismo sembrava essere sconfitto, e probabilmente questo fu uno dei frutti delle due consacrazioni di Giovanni Paolo II; tuttavia, solo un pazzo avrebbe potuto affermare che la Russia si era convertita al Cattolicesimo. Suor Lucia, all'epoca 84 enne, si trovò per l'ennesima volta a chiedersi cosa passasse per la testa del Santo Padre.

Continuiamo a leggere ciò che disse la sua Madre superiora, Madre Maria do Carmo, in quell'intervista alla rivista *O Jornal*: “Secondo lei, Madre do Carmo, Lucia è un’eccezione tra le religiose del vostro Carmelo?” “No,” rispose la madre superiora, “è una suora come tutte le altre. Se non la conoscessi di persona la confonderei con una qualsiasi delle altre suore.” “Ma ha degli incarichi speciali?” “Beh, ha 84 anni e ormai non le diamo più incarichi di rilievo: fa un po’ tutti i lavoretti domestici, anche se ultimamente li svolge con un po’ di difficoltà, vista l’età. Ciò che la differenzia dalle altre semmai è il grande quantitativo di lettere che riceve.” “Ma tra tutti i lavori all’interno del convento, qual è quello che preferisce?” “mah, li amava tutti, in particolare curare l’orto della cucina e fare lavori di ricamo.” “Suor Lucia è stata recentemente operata di cataratta. Sta bene adesso?” “L’operazione è andata bene, anzi direi che sta molto bene per la sua età e non soffre di alcun malanno.” “Quindi continua a condurre una vita normale?” “Sì, direi proprio una vita normale e semplice, come tutte le suore Carmelitane. Direi che è proprio una suora modello.” “Non si arrabbia mai?” “Beh, certo, a volte si innervosisce come chiunque altro: ha un carattere forte, ma nel convento noi tutte ci sforziamo di non arrabbiarci l’una con l’altra. Però a volte è normale irritarsi...” “Risponde a tutte le lettere che le arrivano al convento?” “Alcune sì altre no, dipende dal suo giudizio. Talvolta alcune sorelle la aiutano con la traduzione, ma quando scrive una risposta, lo fa sempre di suo pugno.” “Riceve mai delle visite?” “Solo dai suoi familiari o dagli amici più intimi, nessun altro.” “Ma non riceve visite ufficiali?” “I Cardinali possono visitarla senza autorizzazione da parte del Santo Padre, ma i vescovi, ad esempio, non possono farlo a meno di non ricevere un’autorizzazione esplicita da parte della Santa Sede.”...

Bene, con questo si conclude la puntata di oggi, nella quale abbiamo visto i vari tentativi di consacrare la Russia, e a questo proposito dobbiamo sottolineare il fatto che, malgrado Lucia sapesse che quei tentativi non avevano esaudito la richiesta della Madonna, lei non si arrabiò mai, ma al contrario continuò a pregare e ad avere fede nella Madonna.

Grazie per essere stati con noi e arrivederci alla prossima puntata di “La Vostra Fede Cattolica, oggi.”